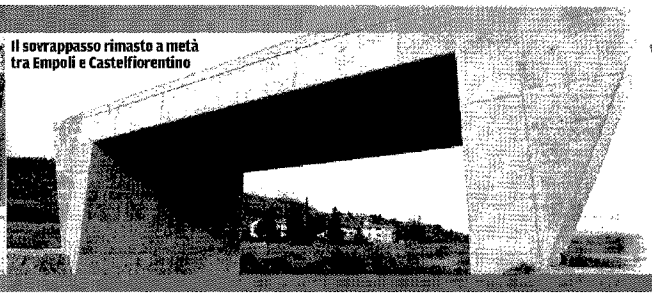
LE NOSTRE INCHIESTE

LE INCOMPIUTE

Burocrazia e crisi bloccano novanta grandi opere in Toscana



Il sovrappasso rimasto a metà tra Empoli e Castelfiorentino

VARIANTE 429

Costi lievitati e il cantiere riapre

BONUCCELLI ALLE PAG. 2 E 3

Ecco l'identikit dell'incendiario

Cantieri-lumaca e lavori inceppati: la lista della vergogna

Di variante c'è solo il problema che fa lievitare i costi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

GLI SPRECHI

Cantieri-lumaca e lavori inceppati: la lista della vergogna

I casi si moltiplicano e la Regione è corsa ai ripari con uno "Sblocca Toscana" che prevede commissariamenti

di Ilaria Bonuccelli

A Dogana, fra Empoli e Castelfiorentino c'è un ponte sopra il nulla. Niente rampe d'accesso. Niente guard-rail. Funge da cornice (surreale) sulla campagna che da una trentina di anni aspetta la 429, strada regionale di collegamento tra la Firenze-Siena e la Fi-Pi-Li. Sessanta milioni di lavori non sono bastati (finora) a garantire a Empoli e Castelfiorentino, il loro "pezzo" di variante. E oggi il sovrappasso incompiuto è un affaccio sullo spreco. Con il suo commissario straordinario, è il simbolo dei cantieri-lumaca. Dei lavori che si inceppano. In Toscana, la Regione ne ha censiti 91 sui 771 che, con un monitoraggio straordinario, tiene sotto controllo da tre anni. Sono il 12%, una percentuale non altissima di per sé. Se non fosse per l'impennata dell'ultimo anno.

In un anno + 20% di criticità. Solo a giugno del 2013, infatti, le opere segnalate "con criticità" erano 76; a giugno 2014 erano 15 in più, con un aumento del 20%. Un dato che alla Regione non poteva sfuggire. È per questo che nel 2011 ha voluto una legge di monitoraggio delle opere "strategiche": importo superiore al mezzo milione e co-finanziamento almeno al 50% a proprio carico.

Triplicati i commissari. Con opere per mezzo miliardo che stentano ad andare avanti per contenziosi, problematiche tecniche, difficoltà nel rilascio delle autorizzazioni o ritardi imputabili agli enti appaltatori, in pochi mesi, i lavori commissariati sono saliti da 3 a 9. Sono triplicati: non più un commissario solo per i tre appalti milionari del Comune di Figline Valdarno per le casse di espansione dell'Arno, ma anche interventi idraulici in provincia di Massa, sul fiume Magra (alla confluenza con l' Aulella) e sul Carrione, dopo il crollo dell'argine e l'allagamento di Carrara, a novembre. Un commissario è stato spedito anche nel Grossetano, per concludere (al posto del consorzio di Bonifica) le casse di laminazione che devono mettere la campagna al sicuro dalle piene del Bruna, dopo l'ennesima alluvione nel 2014. Infine, il commissario, si è reso necessario per la "429", su cui ha messo gli occhi anche la Corte dei conti, per l'importo (120 milioni) dei lavori che continua a crescere.

Finanziamenti revocati. Ci sono, però, opere, per le quali la Regione ritiene che non ci sia possibilità di recupero. O perché la situazione è troppo compromessa o perché le esigenze del territorio sono cambiate. E allora si procede alla revoca del finanziamento. Tre i provvedimenti scattati: per la realizzazione di un ponte (900mila euro) nel comune di Vaglia; per la realizzazione di una mediateca a Colle Val d'Elsa da oltre 11 milioni «a causa di difficoltà tecniche nella gestione dell'appalto». E per il ripristino di una frana (900mila euro) a Roccastrada. Per questo intervento erano stati stanziati 3,8 milioni; il primo e secondo stralcio dei lavori sono stati eseguiti e collaudati; il terzo, invece, è rimasto al palo «per carenza organizzativa dovuta al soggetto attuatore» e cioè al Comune.

Lo "Sblocca Toscana". «Proprio per risolvere il blocco dei cantieri e le lungaggini nella realizzazione delle opere strategiche - spiega il presidente della Regione, Enrico Rossi - abbiamo voluto la legge sul monitoraggio che ci consente di intervenire con i commissariamenti o con la revoca dei finanziamenti se gli interventi non procedono nei tempi previsti. I nostri obiettivi sono due: sbloccare gli interventi e utilizzare tutte le risorse impegnate, dirottandole se necessario su altri lavori». Di fatto, nel 2011 la Regione ha approvato lo "Sblocca Toscana" tanto che - fa sapere Rossi - oggi su 771 opere sotto controllo, 680 viaggiano più o meno bene. «In tre anni - sottolinea Rossi - abbiamo sbloccato molti cantieri. L'Irpet calcola che grazie a questa legge la spesa per le opere strategiche è cresciuta del 7% con 152 milioni di lavori sbloccati a dicembre 2013. Mantenendo alto il livello degli investimenti, in un momento di crisi, contribuia-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

» Non ci sono possibilità di recupero: scattati tre provvedimenti per revocare i finanziamenti

mo alla tenuta economica e occupazionale: senza considerare l'indotto, parliamo di 1000 posti di lavoro l'anno».

Rogne per il patto di stabilità. Tuttavia, Rossi ammette che «non tutto abbiamo potuto risolvere e nuove situazioni critiche si sono aggiunte. È la conseguenza perversa, in buona parte, del patto di stabilità e del momento di difficoltà vissuto dalle Province, attori su cui la Regione non ha possibilità di intervento».

Province in affanno. Asl e alle Province, infatti, bandiscono gli appalti più costosi, con importi medi rispettivi di 8,5 e 4,8 milioni. Ma alle Province spetta il primato negativo dei cantieri-lumaca: il 54% dei rallentamenti è imputabile al cattivo funzionamento degli enti locali. Per le Province, gli appalti più lenti sono quelli di natura marittimo-fluviale (i lavori su fiumi, fossi, reticolo idraulico e interventi anti-erosione). E sono questi i lavori, in genere, che presentano più criticità.

Problemi coi permessi. Secondo l'Irpet, le criticità più facili da superare «sembrano essere quelle di natura autorizzatoria (rilascio permessi, nulla osta) che presentano un tasso di risoluzione particolarmente alto». È il caso dell'appalto da 10 milioni per la realizzazione di infrastrutture di banda larga. Il ministero dello Sviluppo economico non ha rispettato i termini per «lungaggini su nulla osta, pareri e autorizzazioni che dovevano rilasciare i Comuni ma anche Società Autostrade per la posa di fibra e cavi». Dopo l'azione di impulso della Regione, i problemi sorti all'inizio del 2014 restano solo in tre centrali: a Filettole (Pisa), Montallesi (Siena) e Vaggio (tra Firenze e Arezzo).

Contenzioso drammatico. Più problematico, invece, e oneroso in termini di tempo risulta, il superamento del contenzioso, che si verifica solo nell'8% dei casi. Esempio a pennello è l'appalto da 20,1 milioni per interventi di ripascimento della spiaggia e prevenzione erosione con costruzione "pennelli" e scogliere da Marina di Massa e Marina di Carrara: in questo caso il nucleo di valutazione ha suggerito un'attività di impulso per l'opera bloccata da un contenzioso dal 2013. Programmata nel 2003, il progetto esecutivo - ricostruisce la Regione - risale a 2008; i lavori partono nel 2009. Nel 2012 è stata sottoposta a riprogrammazione economica. Dopo la gara, c'è un primo contenzioso; un secondo si aggiunge fra ditta appaltatrice e la Provincia «su opere giudicate male realizzate. Il contratto viene rescisso e si va al riappalto ma nel 2015 l'opera sarà conclusa», assicura la Regione. A meno di ulteriori intoppi.

Patto di stabilità e carenza organizzativa: così l'opera s'impantana

C'entra il patto di stabilità. Ma c'entra anche la "carenza organizzativa". Quasi il 50% delle criticità degli appalti riconducibili agli enti locali - segnala l'Irpet in uno studio sulle opere strategiche in Toscana - è dovuta a questa ragione. Subito dopo, con il 29,1% la ragione degli intoppi - distanziata di quasi venti punti - c'è la necessità di rimodulare il progetto «per nuove esigenze locali».

Il quadro che traccia l'Istituto a tre anni dall'entrata in vigore dalla legge sul monitoraggio delle opere strategiche è abbastanza chiaro: i lavori che, in generale, rischiano più facilmente di incorrere in intoppi di qualche genere sono quelli di importi compresi fra 1 milione e 2,5 milioni. «Le opere con questo importo di finanziamento - scrive l'Irpet - registrano il più alto numero di problematiche per tutte le tipologie di criticità ad eccezione di quelle attribuibili alla stazione appaltante (agli enti)». Nel caso delle opere bloccate o impantanate dagli enti, infatti, gli importi dei lavori, in generale, è sotto il milione.

Altro aspetto rilevato dall'Irpet è «come a progetti teoricamente più brevi, si associ una maggiore una maggiore probabilità di sospensione: circa un quarto delle opere con durata prevista inferiore ai due anni ha riscontrato almeno una criticità». Al contrario, la percentuale scende al 12% per le opere di durata maggiore.

In linea di massima, comunque, Irpet osserva che con la legge regionale sul monitoraggio delle opere «i tempi di esecuzione tendono sensibilmente a ridursi». Tuttavia, questo non significa che la legge sia perfetta. Anzi: il nucleo di valutazione può solo proporre iniziative per velocizzare o sbloccare un lavoro, ma la Regione può disattendere il suggerimento. Inoltre, in base al criterio scelto per selezionare le opere strategiche, c'è il rischio che lavori molto importanti restino fuori dal monitoraggio o perché finanziati con una partecipazione della Regione inferiore al 50% (nonostante importi alti, anche di milioni) o per importi sotto i 500mila euro. Ma magari, opere da 400mila euro per una zona possono valere lavori da milioni per un'altra. O bloccare opere di importi più alti. Da qui la necessità di registrare meglio la legge.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

OPERE COMMISSARIATE

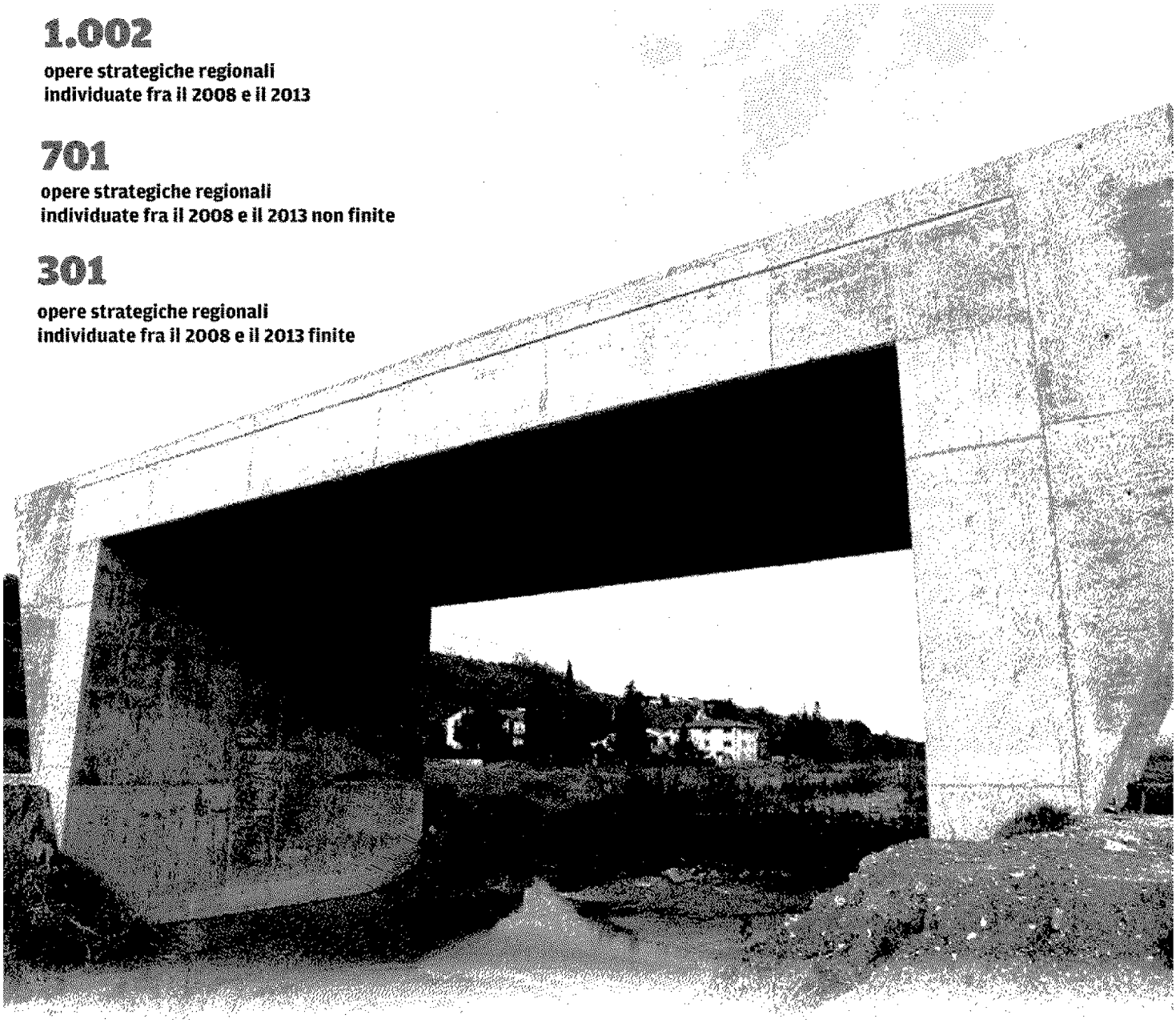
OPERA	ENTE APPALTANTE	IMPORTO	CRITICITÀ
Torrente Carrione ramo Torano	Provincia Massa Carrara	**1,5 milioni**	carenza organizzativa ente
Torrente Carrione ramo Colonnata	Provincia Massa Carrara	**0,5 milioni**	carenza organizzativa ente
Cassa espansione Arno-lotto III	Comune Figline Valdarno	**6,5 milioni**	maggior costo opera
Cassa espansione Arno - II lotto	Comune Figline Valdarno	**6,2 milioni**	maggior costo opera
Cassa espansione Arno I lotto	Comune Figline Valdarno	**14,4 milioni**	difficoltà progettazione
Cassa espansione Fiume Bruna	Consorzio Bonifica Toscana sud-Grosseto	**2,6 milioni**	nuovo progetto per esigenze locali
Fiume Magra Torrente Aululella	Provincia Massa Carrara	**2,8 milioni**	carenze organizzative
Strada 429 Empoli-Certaldo Nuovo percorso	Provincia Firenze	**101,4 milioni**	gestione appalto
Strada 429 Empoli-Certaldo Illuminazione/barriere	Provincia Firenze	**6,1 milioni**	gestione appalto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1.002
opere strategiche regionali individuate fra il 2008 e il 2013

701
opere strategiche regionali individuate fra il 2008 e il 2013 non finite

301
opere strategiche regionali individuate fra il 2008 e il 2013 finite



Il sovrappasso rimasto a metà tra Empoli e Castelfiorentino

771
opere strategiche regionali sottoposte a monitoraggio

2,442 miliardi
valore delle opere strategiche regionali monitorate

1,884 miliardi
cofinanziamento della Regione alle opere strategiche monitorate

91
opere giudicate critiche dal nucleo di valutazione regionale

385,4 milioni
cofinanziamento della Regione alle opere strategiche dichiarate critiche

500,8 milioni
valore delle opere regionali strategiche dichiarate critiche

FONTE REGIONE TOSCANA
Nota: dati aggiornati al 30/6/2014

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.